

Agli accordi raggiunti in seno al MSI, che qui accanto pubblichiamo e commentiamo distesamente, vogliamo dedicare qualche parola anche in apertura della nostra agenzia; per sottolineare con forza che si è trattato di una battaglia vinta dal partito e per il partito.

Noi non ci siamo mai allarmati per le sorti del MSI, anche quando, subito dopo il congresso di Roma, c'era chi lo dava per spacciato. Ma non ci è sfuggita, certamente, la gravità del pericolo che il MSI correva; e che non era tanto il pericolo della scissione, quanto il pericolo del discredito.

Per questo abbiamo premuto lo acceleratore in direzione degli accordi, per questo crediamo abbiano fatto altrettanto i rappresentanti della direzione del partito.

Ne risulterà, adesso, un MSI ricondotto al conformismo?

Mai più! Ripetiamo: mai più! Non dimentichiamo l'invocazione di tanti camerati negli scorsi mesi: Non deludeteci, almeno voi!

Crediamo di non avere deluso, con gli accordi, coloro che ci chiedevano, giustamente, di non spaccare il partito.

Ma adesso si tratta di non deludere, dopo gli accordi, coloro che ci hanno chiesto e ci chiedono di risvegliare il partito, di determinare una svolta politica e programmatica, e di metodo e di costume politico. Si tratta di non deludere, dopo gli accordi, soprattutto coloro che si sono riacostati al MSI, o sono rientrati nel MSI, perché hanno visto nelle nostre idee, nella nostra fermissima volontà di fare di tutto il MSI una decisa forza di combattimento anti-sistema, la giustificazione di una battaglia che altrimenti non avrebbe molto senso. Si tratta di non deludere, in altri termini, coloro che hanno creduto nella nostra capacità di opposizione interna: corretta, non personalistica, politicamente e programmaticamente motivata, ma chiara e decisa.

Pensiamo di poter dire che  
(segue a pag. 2)

# Rinnovamento d'Italia

## GLI ACCORDI PER L'UNITA' DEL MSI

La stampa quotidiana ha già dato notizia degli accordi raggiunti in seno al MSI, tra la direzione nazionale e i dirigenti della corrente di "Rinnovamento".

Per verità, la stampa quotidiana "indipendente" è stata, in genere, obbiettiva nel riferire sommariamente il contenuto degli accordi.

Noi desideriamo essere più precisi; perché vogliamo confermare nella maniera più tassativa che gli accordi rispettano la formula da noi sempre sostenuta: *unita' nella chiarezza*.

Non lo diciamo per menarne vanto, e tanto meno per proclamarcì vittoriosi. Non si vince mai nel proprio partito, tanto meno sul proprio partito. Lo diciamo perché le cose vengano interpretate come debbono: secondo verità.

### "LIBERO ESERCIZIO DELLA DIALETTICA INTERNA"

Ecco il testo ufficiale dell'accordo per quanto concerne la dialettica interna del MSI, cioè l'esistenza e l'attività politica della corrente di opposizione:

*"La dialettica interna riconosciuta ed auspicata dalla Direzione Nazionale nella sua deliberazione del 17 ottobre 1963 come elemento di utile approfondimento dei temi e di potenziamento dell'azione del Partito, potrà svolgersi in tutte le sedi centrali e periferiche, nonché in riunioni che potranno aver luogo in occasione o in previsione di convocazioni di organi del Partito, di decisioni politiche, di celebrazioni congressuali, di opportuni dibattiti su problemi di attualità".*

*Il dibattito critico interno potrà svolgersi anche sulla stampa e con qualsiasi altro mezzo di diffusione del pensiero politico, con la logica esclusione di ogni polemica di carattere personalistico.*

*L'unico insuperabile limite a tale libero esercizio della dialettica interna è costituito dalla impossibilità statutaria di attuarla attraverso un apparato organizzativo".*

Con questa comunicazione ufficiale, concordata tra i rappresentanti dell'opposizione (on. Almirante, on. De Martino, on. Servello) e i rappresentanti della segreteria nazionale (on. Tripodi, on. Romualdi, avv. Valensise), sono dunque serviti:

- coloro che fino a ieri affermavano che nel MSI non possono esistere correnti di opposizione; cioè che nel MSI bisogna pensarla sempre come la pensa la segreteria del partito;

- coloro che fino a ieri affermavano che "Rinnovamento"

(segue a pag. 3)